

1ª TORNATA DEL 27 MAGGIO

la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge, a cui egli si riferiva, si è riunita, ed ha colla dovuta sollecitudine presentata la sua relazione.

Ora, siccome si tratta di un progetto di legge che probabilmente non darà luogo a lunga discussione; siccome si tratta di una legge che non dovrà applicarsi ai deputati che la voteranno, ma ai loro successori, così io prego la Camera di acconsentire che esso sia posto all'ordine del giorno per una di quelle tornate serali che la Camera ha stabilito doversi tenere per i progetti di legge che non si riferiscono al bilancio od all'ordinamento organico dello Stato.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono opposizioni, il progetto di legge, di cui ha parlato l'onorevole Catucci, sarà posto all'ordine del giorno in alcuna delle sedute straordinarie della sera.

**MELCHIORRE.** Sulla petizione 9807 si domanda l'urgenza.

Questa petizione fu inoltrata dal signor Giuseppe Mammarella, di Bucchianico, il quale si duole di alcuni eccessi contro lui commessi dal giudice di mandamento, ed aggiunge che siano stati autorizzati dal procuratore generale della Corte d'appello.

Se questi abusi fossero veri, richiamerebbero in vita i procedimenti della sospettosa e prepotente polizia borbonica, ed è perciò che la cosa, secondo me, merita di essere attentamente esaminata dalla Camera.

Per queste ragioni insisto perchè piaccia alla Camera di dichiararla d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza).

**PRESIDENTE.** Apro la discussione sul bilancio...

**CADOLINI.** Mi pare che si fosse convenuto nell'ultima seduta doversi innanzi tutto trattare quest'oggi della proposta fatta dal deputato Mosca sull'ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Sarà meglio che se ne tratti dopo che sarà esaurita la discussione sul bilancio straordinario di agricoltura e commercio, postochè è sperabile che questa discussione finisca presto.

**DOMANDA DEL DEPUTATO MARSICO RIGUARDANTE  
L'ALBERGO DEI POVERI IN NAPOLI.**

**MARSICO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Parli.

**MARSICO.** Poichè veggo presente l'onorevole ministro dell'interno, desidererei fargli un'interrogazione. Alcuni giorni fa ebbero luogo deplorabili disordini nel reale Albergo dei poveri in Napoli; io desidererei sapere se il signor ministro abbia prese le convenienti misure onde tali disordini non abbiano a ripetersi per l'avvenire. Dichiaro al signor ministro che io sono esattamente informato che i disordini colà sono promossi da chi nutre sentimenti retrivi e clericali, e mi rinerisce come il Governo non abbia ancora preso la determinazione di purgare quell'importante luogo pio da simile gente.

**PRESIDENTE.** Perdoni, se ha qualche interpellanza da dirigere ai signori ministri, bisogna, secondo il regolamento, che sia fatta per iscritto e deposta al banco della Presidenza.

**MARSICO.** Si tratta della domanda di una brevissima spiegazione. Se vuole che la faccia per iscritto, la farò.

*Voci a sinistra.* È inutile! È già fatta.

**PERUZZI, ministro per l'interno.** Se debbo contenere la mia risposta semplicemente nei termini nei quali è formulata la domanda, chiedo alla Camera il permesso di rispondere subito, e dirò che questi disordini sono stati di ben poca importanza e non avvennero che in una sottosezione delle donne ricoverate nell'Albergo dei poveri di Napoli. Essi furono originati dall'allontanamento di una suora che presiedeva a questa sezione.

Dai rapporti che ho avuto mi consta che questi disordini sono completamente cessati, ed ho motivo di credere che non si rinnoveranno. Del resto, la cosa è di sì piccola importanza, anche pel recinto nel quale hanno avuto luogo, che non credo valga la pena di una più lunga spiegazione; ma posso assicurare l'onorevole interpellante che tutte le misure sono state prese per impedire che i disordini si rinnovino, e che il prefetto mi assicura che non si rinnoveranno.

**MARSICO.** Prendo atto delle dichiarazioni del signor ministro, cioè che i disordini sono stati originati dall'iniziativa di una suora (che io stimo riprovevole) e perciò promossi, come ho asserito, dal clericalismo e dalla reazione; ed esorto caldamente il ministro a provvedere come meglio stimerà opportuno...

**DE BONI.** Licenziando le suore.

**MARSICO...** acciò quel pio luogo possa progredire convenientemente per così essere degno della più grande città del regno.

**DISCUSSIONE DEL BILANCIO STRAORDINARIO DEL  
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMER-  
CIO PEL 1864.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio straordinario del Ministero di agricoltura e commercio per l'anno 1864.

La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare il signor deputato Cadolini.

**CADOLINI.** Allorchè l'anno scorso si fece la proposta di sopprimere il Ministero di agricoltura e commercio per conferirne le attribuzioni ad altri Ministeri, io era pronto a sorgere, e sarei sorto in difesa dell'esistenza di questo Ministero, ove quella proposta non fosse stata ritirata. Credo che nelle condizioni presenti d'Italia questo Ministero possa arrecare grandissimi benefici nel promuovere la prosperità agraria del paese; se non che qualora io dovessi ben considerare quello che il Ministero d'agricoltura e commercio ha fatto da quell'epoca in poi, sarei costretto a mutare la mia opinione; im-